

Elezione e carattere di Niccolò V.

EUGENIO IV aveva messo tutto il suo vigore pel ristabilimento della potenza papale, ma aveva soltanto iniziata e non già compiuta la grande opera. Infatti tenevano tuttavia le loro sedute i resti del concilio basileese, tuttavia risiedeva in Svizzera l'antipapa e gli sforzi del partito conciliare per cambiare la costituzione della Chiesa contavano ancora da varie parti molti caldi fautori. Aggiungì poi la condizione imbrogliata e incerta della situazione politica d'Italia, avanti tutto dello Stato pontificio, in cui l'anno 1444 Bologna, la città più potente dopo Roma, s'era ribellata al papa. In vista di questo pericoloso stato di cose, Eugenio IV, poco prima della sua morte, aveva rinnovato i decreti di Gregorio X e di Clemente V sull'elezione pontificia e pel caso di sua morte nominato il cardinale Scarampo a comandante di tutti i punti forti nel territorio romano.¹ Quest'ultima misura fu certo presa in considerazione dell'attitudine singolare assunta da Alfonso re di Napoli.

Costui, che aveva concertato con Eugenio IV una campagna contro Firenze, dal principio dell'anno 1447 era accampato con un esercito di 4000 uomini nelle prossime vicinanze di Roma, presso Tivoli: la libertà dell'imminente conclave pareva seriamente minacciata da lui.² Il re, ancor prima della morte di Eugenio, aveva bensì dato ai cardinali l'assicurazione, che nel caso di morte del papa avrebbe osservata rigorosa neutralità e promesso solennemente la sua protezione contro ogni violenza,³ ma la lunga per-

¹ RAYNALD 1447, n. 12.

² * Lettera di Roma, d. d. 1446 (stile Sarentino) Marzo 3 in *Corte Stronische* 245, 247 (Archivio di Stato in Firenze). Cfr. A. DE TORMMULLER 54-55.

³ * Dispacci dell'abate di S. Galgano a Siena, in data di Roma 16 e 29 febbraio (Biblioteca Chigi: Cod. E. VI. 127, p. 156 e 157). V. il primo dispaccio in App. n. 27. Nella lettera del 29 febbraio si dice: «Da poi ch'ho spacio in App. n. 27. Nella lettera del 29 febbraio si dice: «Da poi ch'ho scripi non ho sentito altro da referire a la S. V., se non che la M^{te} de Re